



Raavan (2010)

Una pellicola che coniuga egregiamente l'esigenza di intrattenimento con quella di cinema d'autore

Un film di Mani Ratnam con Abhishek Bachchan, Aishwarya Rai Bachchan, Vikram, Govinda, Prithviraj Sukumaran. Genere Drammatico durata 137 minuti. Produzione India 2010.

Dev è un ispettore di polizia, per porre fine alla criminalità che regna indisturbata in una località del sud dell'India, dà la caccia al capo della banda, Veera, da alcuni temuto per la sua forza...

Luisa Ceretto - www.mymovies.it

Dev è un bravo e rispettato ispettore di polizia che si è appena trasferito per un nuovo incarico in una cittadina dell'India meridionale, insieme alla moglie Ragini. Un luogo dove a dettare legge è Veera, un membro della comunità tribale, che nel corso degli anni ha spostato l'ago della bilancia del potere, dalla classe dirigente, verso i più poveri. Dev sa che se vuole riportare l'ordine in questo posto, deve "colpire al cuore", sconfiggere Veera il quale, a sua volta, costringerà il poliziotto a seguirlo nelle viscere della giungla...

Autore tra i più prestigiosi di Kollywood, la Bollywood tamil, Mani Ratnam si cimenta con un testo che trae spunto dall'antico poema epico di Valmiki, Ramayana, uno dei capisaldi della letteratura e cultura indiane. Presentato in doppia versione, tamil, Raavanan, hindi, Raavan, la pellicola sin dalle prime battute coniuga egregiamente l'esigenza di intrattenimento con quella di cinema d'autore. I numeri musicali sono di straordinaria efficacia ed eleganza e non sono mai puro pretesto spettacolare, ma intrinsecamente funzionali alla vicenda. Nel raccontare e adattare la trama di quella preziosa opera (che narra di Rama e della sua sposa, Sita, la quale verrà rapita da Ravana, re dei Demoni), il regista tamil sposta l'azione ai giorni nostri in uno scenario naturale, vero e proprio co-protagonista della narrazione. Un paesaggio ripreso in tutta la sua magnificenza, dove scenari maestosi con specchi d'acqua, una fitta foresta e rapide si susseguono a gole e ponti sospesi, costringendo i protagonisti a procedere con cautela, modificandone profondamente la percezione e le certezze. Se Dev rappresenta il Bene e Veera il Male, nel film non vi è tuttavia alcuna raffigurazione manichea e la battaglia che si svolge è quella interiore, con se stessi, con le proprie paure, in un confronto costante con il punto di vista e la prospettiva dell'avversario, del nemico - è quel che accade, infatti, alla protagonista femminile -, nella possibilità, per dirla con le parole del cineasta, che possa esserci un Raavan, un lato oscuro, dentro ognuno di noi...